

LO STIVALE ROVESCiato

VIRUS XENOFOBO E L'ANTIDOTO AMICIZIA

Neonazi sfilano verso San Siro: sanzioni dure contro i razzisti

» **LEONARDO COEN**

Lo sport non è un'isola a parte, direbbe oggi Primo Levi: perché è teatro dei comportamenti di una società, nel bene e nel male. Purtroppo, ultimamente ho la sensazione che si alimentino i germi più micidiali, senza combatterli a fondo. Martedì 26 novembre Milano ha dovuto sopportare la sfilata di 5 mila ultras neonazisti della Dinamo Zagabria (giocava a San Siro contro l'Atalanta), braccia tese, lugubri divise nere, svastiche, cori famigerati prima della partita a San Siro. Gliel'hanno concesso, dicono, per evitare guai peggiori. Ma scontri e feriti ci sono stati lo stesso. Quel giorno, i quotidiani riportavano l'infelice ed offensiva frase di Massimo Cellino, presidente del Brescia, sulla crisi di Mario Balotelli, bersaglio di insulti razzisti sul web e negli stadi. Il problema di Mario è "che è nero. Sta lavorando per schiarirsi, maha delle difficoltà". No comment, caro Enrico. L'amico Gabriele Nissim, creatore e presidente di Gariwo (l'associazione dei Giardini dei

Giusti), il giorno dopo ha organizzato sempre a Milano il terzo incontro di Gariwo Network che ha avuto per filo conduttore la lotta contro le piaghe dell'odio e dell'intolleranza, in cui ha proposto 3 "Carte della responsabilità", dedicate al web, al clima e allo sport. Gabriele è un idealista ed un'ottimista: per lui lo sport può cambiare in meglio il mondo. Ma il mondo è avvelenato. E per curare il male serve forza. Fox Sports, per esempio, ha sospeso per una settimana Marco Van Basten, il bomber del favoloso Milan di Arrigo Sacchi: aveva pronunciato "Sieg Heil" in diretta tv. La retribuzione di quella settimana sarà versata all'Istituto Olandese per la Documentazione di Guerra (con l'archivio dell'occupazione nazista). Una terapia, tra le tante: raccogliere e divulgare le storie dei Giusti dello sport. Per dimostrare che i comportamenti di atleti, tifosi (e media) possono influenzare positivamente la vita democratica nelle nostre società. Lo hanno fatto [Adam Smulevich](#) e Massimiliano Castellari scrivendo "Un calcio al razzismo" (Giuntina). 20 storie. Anzi, 20 lezioni contro l'odio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

